

Fu composto nel settembre 1863, a 28 anni, e fu pub-

blicato nel novembre 1865. Carducci stesso indica le fonti: soprattutto lo storico francese Michelet, La strega, ma anche Quinet, Proudhon, Heine.

Metro: strofette di quinari sdruciolati e piani alternati. I versi piani sono rimati. Rime: abcb.

1. **de l'essere**: di quanto esiste.

2. **ragione e senso**: Satana è ragione e senso, come è materia e spirito. È cioè un principio materiale e spirituale. Si noti il chiasmo: **materia** corrisponde a **senso**, **spirito** a **ragione**.

3. **ricambiano**: scambiano.

4. **d'imene arcano**: di un misterioso congiungimento amoroso nella natura.

5. **disfrenasi**: si eleva privo di qualsiasi freno.

6. **re ... convito**: il convito è simbolo di vita gioiosa, di godimento. Satana rappresenta quindi il principio della pienezza vitale.

7. **metro**: le formule usate negli esorcismi per allontanare il demonio. Ciò è inutile che la Chiesa tenti di esorcizzare Satana.

8. **rode**: corrode.

9. **Michele**: l'arcangelo Michele, che scacciò gli angeli ribelli capeggiati da Satana, e che Dio pose a guardia del paradiso terrestre do-

	A te, de l'essere ¹ principio immenso, materia e spirito, ragione e senso ² ;	30	spennato arcangelo cade nel vano ¹¹ . Ghiacciato è il fulmine a Geova ¹² in mano.
5	mentre ne' calici il vin scintilla sì come l'anima ne la pupilla;	35	Meteore ¹³ pallide, pianeti spenti, piovono gli angeli da i firmamenti.
10	mentre sorridono la terra e il sole e si ricambiano ³ d'amor parole,	40	Ne la materia che mai non dorme, re de i fenomeni, re de le forme,
15	e corre un fremito d'imene arcano ⁴ da' monti e palpita fecondo il piano;		sol vive Satana ¹⁴ . Ei tien l'impero nel lampo tremulo d'un occhio nero ¹⁵ ,
20	a te disfrenasi ⁵ il verso ardito, te invoco, o Satana, re del convito ⁶ .	45	o ver ¹⁶ che languido sfugga e resista, od acre ed umido ¹⁷ pròvochi, insista.
	Via l'aspersorio, prete, e il tuo metro ⁷ ! No, prete, Satana non torna in dietro!	50	Brilla de' grappoli nel lieto sangue ¹⁸ , per cui la rapida gioia non langue ¹⁹ ,
25	Vedi: la ruggine rode ⁸ a Michele ⁹ il brando mistico ¹⁰ , ed il fedele	55	che la fuggevole vita ristora, che il dolor proroga ²⁰ , che amor ne incora ²¹ .

po il peccato di Adamo ed Eva con una spada di fuoco.

10. **brando mistico**: la sacra spada.

11. **nel vano**: nel vuoto.

12. **Geova**: Jahveh, dio dell'Antico Testamento, effigiato qui con il fulmine in mano, analogamente a Giove.

13. **Meteore**: come stelle cadenti; è riferito ad **angeli** del v. 35. Significa che nel mondo moderno scompaiono le credenze religiose.

14. **sol vive Satana**: sopravvive solo Satana.

15. **nel lampo ... nero**: «nella gioia d'un sguardo femminile» (Carducci).

16. **o ver**: sia.

17. **acre ed umido**: pungente e languido.

18. **de' grappoli ... sangue**: nel vino.

19. **non langue**: non svanisce.

20. **proroga**: allontana.

21. **ne incora**: ci mette nel cuore.

22. dal sen rompemi: mi prorompe dal cuore.

23. de' rei ... cruenti: dei pontefici malvagi, dei re crudeli, sanguinari.

24. scuoti le menti: riscuoti le menti degli uomini dall'oscurantismo.

25. A te: per te.

26. Agramainio: nella mitologia iranica rappresenta il principio del male e della ribellione.

27. Adone: il giovane di splendido aspetto di cui si innamorò Venere. Rappresenta la bellezza e il rifiorire della natura a primavera.

28. Astarte: dea fenicia del piacere.

29. e marmi ... carte: trassero ispirazione e vita artistica statue, pitture, opere letterarie.

30. beò: rese felici (soggetto: **Venere**).

31. Anadiomene: denominazione di Venere che sorge dalle acque.

32. del Libano: il Libano è considerato la terra d'origine del dio Adone.

33. risorto: secondo il mito, Adone, ferito mortalmente da un cinghiale, fu risuscitato da Venere.

34. Idume: località della Palestina dove si celebrano le feste in onore di Adone risorto.

35. ciprie spume: le acque antistanti l'isola di Cipro dove Venere era venerata.

36. barbaro: rozzo, incivile.

37. il nazareno: cristiano; è aggettivo di furor.

38. agapi: mense a cui partecipavano in comune i primi cristiani, come simbolo dell'amore fraterno e ricordo dell'ultima cena.

39. dal rito osceno: i nemici del cristianesimo avanzarono illazioni sui veri scopi di queste cene, adombrando il sospetto che dietro alla motivazione ufficiale si nascondessero abusi sessuali e pratiche orgiastiche.

40. segni argolici: le statue greche. Effettivamente i primi cristiani distrussero le statue greche vedendole come idoli pagani e impudichi.

41. lari: divinità che proteggevano la casa e la famiglia.

42. Te ... memore: il culto pagano fu conservato dalla plebe, rimasta fedele (**memore**) degli antichi culti.

43. cura: preoccupazione; l'incessante ricerca di incantesimi e filtri.

60 Tu spiri, o Satana,
nel verso mio,
se dal sen rompemi²²
sfidando il dio

65 De' rei pontefici,
de' re cruenti²³;
e come fulmine
scuoti le menti²⁴.

70 A te²⁵, Agramainio²⁶,
Adone²⁷, Astarte²⁸,
e marmi vissero
e tele e carte²⁹,

75 quando le ioniche
aure serene
beò³⁰ la Venere
Anadiomene³¹.

80 A te del Libano³²
fremean le piante,
de l'alma Cipride
risorto³³ amante:

85 a te ferveano
le danze e i cori,
a te i virginei
candidi amori,

90 tra le odorifere
palme d'Idume³⁴,
dove biancheggiano
le ciprie spume³⁵.

95 Che val se barbaro³⁶
il nazareno³⁷
furor de l'agapi³⁸
dal rito osceno³⁹

100 con sacra fiaccola
i templi t'arse
e i segni argolici⁴⁰
a terra sparse?

44. egra: malata, debole. Satana cioè spinge la strega a curare chi è afflitto da mali.

45. Tu ... novelli: Satana riveli cieli nuovi e splendenti, cioè una visione della vita più libera e aperta, all'alchimista sprofondato nei suoi esperimenti, al mago insoddisfatto del suo sapere, al di là della soglia dei loro laboratori (**chiostri**) dove stanno chiusi nelle loro vane ricerche. L'alchimista e il mago sono presi come esempi della visione del mondo oscurantista del Medio Evo, che la ragione e la scienza, rappresentate da Satana, devono trasformare in un nuovo sapere.

95 Te accolse profugo
tra gli dèi lari⁴¹
la plebe memore⁴²
ne i casolari.

100 Quindi un femineo
sen palpitante
empiendo, fervido
nume ed amante,

105 la strega pallida
d'eterna cura⁴³
volgi a soccorrere
l'egra⁴⁴ natura.

110 tu a l'occhio immobile
de l'alchimista,
tu de l'indocile
mago a la vista,

115 del chiostro torpido
oltre i cancelli,
riveli i fulgidi
cieli novelli⁴⁵.

120 A la Tebaide⁴⁶
te ne le cose
fuggendo⁴⁷, il monaco
triste s'ascose.

O dal tuo tramite
alma divisa,
benigno è Satana;
ecco Eloisa⁴⁸.

In van ti maceri
ne l'aspro sacco:
il verso ei mormora
di Maro e Flacco

125 tra la davidica
nenia ed il pianto;
e, forme delfiche,
a te da canto,

46. Tebaide: località dell'Egitto dove si rifugiarono i primi monaci cristiani a praticare l'ascetismo.

47. te ... fuggendo: fuggendo te, Satana, ravvisato in ogni manifestazione della natura.

48. O ... Eloisa: allude ad Abelardo, filosofo del Medio Evo propugnatore del razionalismo e della libertà di pensiero (1079-1142); si legò sentimentalmente ad Eloisa, sua allieva, ma lo zio di lei lo punì facendolo evirare (per questo è definito anima divisa dall'organo della generazione, **tramite**). Dopo questo tragico fatto, si fece monaco.

130 rosee ne l'orrida
compagnia nera,
mena Licoride,
mena Glicera⁴⁹.

135 Ma d'altre immagini
d'età più bella
talor si popola
l'insonne cella.

140 Ei, da le pagine
di Livio, ardenti
tribuni, consoli,
turbe frementi

 sveglia⁵⁰; e fantastico
d'italo orgoglio
te spinge, o monaco,
su 'l Campidoglio⁵¹.

145 E voi, che il rabido⁵²
rogo non strusse,
voci fatidiche⁵³,
Wicleff⁵⁴ ed Husse⁵⁵,

150 a l'aura il vigile
grido mandate;
s'innova il secolo,
piena è l'etate⁵⁶.

155 E già già tremano
mitre e corone⁵⁷:
dal chiostro⁵⁸ brontola
la ribellione,

 e pugna⁵⁹ e predica
sotto la stola
di fra' Girolamo
Savonarola⁶⁰.

160 Gittò la tonaca
Martin Lutero⁶¹;
gitta i tuoi vincoli⁶²,
uman pensiero,

165 e splendi e folgora
di fiamme cinto;
materia, inalzati;
Satana ha vinto.

170 Un bello e orribile
mostro⁶³ si sferra,
corre gli oceani,
corre la terra:

 corusco e fumido⁶⁴
come i vulcani,
i monti supera,
divora i piani;

175 sorvola i baratri;
poi si nasconde
per antri incogniti,
per vie profonde⁶⁵;

180 ed esce; e indomito
di lido in lido
come di turbine
manda il suo grido,

185 come di turbine
l'alito spande:
ei passa, o popoli,
Satana il grande⁶⁶.

190 Passa benefico
di loco in loco
su l'infrenabile
carro del foco.

195 Salute, o Satana,
o ribellione,
o forza vindice⁶⁷
de la ragione!

200 Sacri a te salgano
gl'incensi e i voti!
Hai vinto il Geova
de i sacerdoti.

(Settembre 1863)

49. In van ... Glicera: invano il monaco si macera col cilicio (**aspro sacco**). Satana gli propone la cultura classica in luogo dei salmi e dei lamenti sulla miseria umana (**Maro** e **Flacco** sono Virgilio e Orazio; **dauidica nenia** perché i Salmi sono attribuiti a David). La cultura classica è portatrice di una visione della vita piena e gioiosa; perciò Satana tra le nere tonache dei monaci (**orrida compagnia nera**) fa comparire le immagini rosee delle donne cantate dai poeti classici (**Licoride, Glicera**), immagini di gioia vitale. Satana cioè è il portatore della cultura classica che dissolve le tenebre mistiche del Medio Evo, è preannunciatore del Rinascimento.

50. Ma ... sveglia: oltre alle immagini di godimento sessuale, la cultura classica propone altre immagini di un'età più bella, quella antica, e popola la cella, dove il monaco sta insonne a studiare Livio, delle immagini della storia civile e repubblicana di Roma, tribuni, consoli, folle tumultuanti. I classici sono anche portatori di un messaggio di libertà politica.

51. e fantastico ... Campidoglio: il monaco, con la mente piena delle immagini della grandezza romana, tenta di risuscitare la repubblica antica. Allude ad Arnaldo da Brescia, riformatore religioso del XII secolo, discepolo di Abelardo, sostenitore della repubblica romana nata dalla rivolta popolare contro il papa.

52. rabido: rabbioso.

53. fatidiche: profetiche, perché anticipano il pensiero moderno.

54. Wicleff: John Wycliffe, monaco riformatore inglese (1324-1384).

55. Husse: Jan Huss, teologo boemo (1373-1415), diffuse le idee di Wycliffe. Fu bruciato come eretico.

56. piena è l'etate: l'età è pregna, sta per generare un mondo nuovo, il Rinascimento, la libertà di pensiero.

57. mitre e corone: sineddoche: pontefici e re.

58. dal chiostro: dall'interno della chiesa.

59. e pugna: e combatte (soggetto **la ribellione**).

60. Girolamo Savonarola: Girolamo Savonarola (1452-1498) appartenne all'ordine domenicano, lottò con intransigenza contro la corruzione dei costumi del clero e per questo fu condannato al rogo come eretico.

61. Martin Lutero: appartenente all'ordine agostiniano, Lutero (1483-1546) diede inizio alla Riforma protestante. Nel 1521 fu raggiunto dalla scomunica.

62. vincoli: le catene del dogma, dei pre-

giudizi e dell'ignoranza che ne deriva, che imprigionano il pensiero.

63. Un ... mostro: la macchina a vapore.

64. corusco e fumido: fiammeggiante e fumante.

65. per antri ... profonde: le gallerie.

66. Palito ... grande: all'immagine della locomotiva torna a sovrapporsi quella di Satana.

67. vindice: vendicatrice, liberatrice.

Carducci stesso, in anni più maturi, diede un giudizio molto severo su quest'inno, definendolo una «chitarronata», ma è un documento importante del suo sistema di idee e di una tendenza della cultura e della mentalità contemporanee.

Satana simbolo positivo	Dai reazionari ogni aspetto della modernità era condannato come prodotto di Satana (ne è un esempio eloquente il <i>Sillabo</i> di Pio IX, del 1864). Carducci accetta questa definizione, ma la rovescia polemicamente in positivo, celebrando quindi la figura di Satana. Le cose che i reazionari esecravano come opera del demonio, per Carducci sono gli aspetti più positivi della vita. Satana è così assunto come simbolo delle gioie terrene, delle bellezze naturali e artistiche, della libertà di pensiero, della ribellione a ogni forma di dogma e dispotismo, del progresso della scienza. Il trionfo del progresso, nelle strofe finali, si compendia nel simbolo della macchina, la locomotiva, motivo molto caro alla retorica del tempo (cfr. <i>La strada ferrata</i> di Emilio Praga). Questa concezione è contrapposta a quella del cristianesimo, che per Carducci nega i beni del mondo, la bellezza artistica, il progresso, la libertà, mortifica la ragione col dogmatismo e la gioia vitale con l'asceti e la rinuncia. Satana trionfava nel mondo pagano; poi fu scacciato dal cristianesimo, ma la sua funzione fu tenuta in vita dagli eretici e dai liberi pensatori perseguitati e arsi sul rogo, Arnaldo da Brescia, Wycliffe, Huss, Savonarola, Lutero. Secondo Carducci oggi la «forza vindice» della ragione e del progresso ha di nuovo vinto ogni oscurantismo e dogmatismo, cancellando l'oppressione religiosa.
La locomotiva e il progresso	
La polemica anticristiana	
Le forme classicheggianti	Levare un inno a Satana assumendolo come simbolo del progresso e della gioia vitale era fortemente provocatorio verso le concezioni conservatrici, benpensanti e clericali, e rivela l'atteggiamento battagliero che era proprio del giovane Carducci. Ma erano, queste, idee molto diffuse in un certo settore dell'opinione pubblica del tempo, di orientamento democratico, laico, anticlericale, massone, positivista, entusiasta celebratore dei miti della scienza e del progresso. È interessante osservare come questo «paganesimo» democratico e progressista si rivesta in Carducci di forme classicheggianti: il poeta riprende il lessico aulico, la sintassi latineggiante, il peso dei riferimenti dotti ed eruditi che sono propri della tradizione del classicismo italiano.

1 Individuare tutti i termini aulici, i giri sintattici classici, i riferimenti eruditi.

2 Ritrovare tutti i punti del testo che rivelano la polemica anticlericale di Carducci (ad esempio, vedere come vengono rappresentati arcangeli ed angeli).

3 Confrontare la rappresentazione del treno presente in questo testo con quella presente in *Alla Stazione in una mattina d'autunno* e nella *Strada ferrata* di Praga.